

- 10
- CARTE IN TAVOLA A BERLINO: Rianfessione della Germania - Trattato austriaco - Sicurezza Europea - Indocina e Corea - I e No di Molotov.
- LA RIFORMA AGRARIA taglia le unghie al P.C.I.
- PRIMO BILANCIO della lotta agli evasori.
- REDAZIONE DI PERIFERIA.
- LA FORMAZIONE SOCIALE DEL BAMBINO e l'educazione della donna preoccupano Fon. Mario Jervolino, nuovo Sottosegretario alla P. I.
- PROFILO DEL BANDITISMO visto da un cittadino.

ANNO II - 28 febbraio 1954 - Una copia L. 20 - Abb. annuale L. 1000  
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Roma, via della Stelletta 23 - Tel. 52229  
 Direttore: RAIMONDO MANZINI (Spec. in abb. postale - Gruppo I)

## NOI E IL COMUNISMO

UNA RIVISTA milanese è comparso «un rapporto sul comunismo in Italia» che merita di essere letto e meditato. Parte delle notizie che vi si danno, sono inesatte o invecchiate, certe statistiche possono essere controllate o accolte col beneficio dell'inventario e nella congerie delle citazioni di cui è intessuto il rapporto va

di **ALCIDE DE GASPERI**

perduta spesso la giusta prospettiva e la vera proporzione delle cose. Talunquale rimane vero che il comunismo in Italia costituisce un pericolo assai grave e che anche dopo aver sfrondata questo rapporto delle esagerazioni, delle inesattezze e degli errori di fatto, esso offre un quadro della penetrazione comunista nella società italiana, che non può non impressionare.

L'impressione per chi lo vede dal di dentro ed è in grado di confrontarlo con la realtà vivente sotto i propri occhi potrà essere salutare, perché colori e dimensioni verranno col confronto rettificati e proporzionati con giusta misura; ma che sarà del macchietterismo internazionale che prendesse questo rapporto per oro colato e s'apprestasse a giudicare il nostro Paese sulla base delle sue conclusioni?

### Rapporto sui suoi generis

Perché, secondo l'autore del rapporto non solo i sindacati, le associazioni, la cultura, la scienza fisica, le industrie, le amministrazioni statali, le forze armate sono infestate o conquistate dal comunismo, ma dei comunisti sarebbero complici per convinzione o per tutti gli altri partiti politici. Nessuno si salva, e meno di tutti il sottoscritto.

Anzi a proposito di quest'ultimo l'accusa è piena e grave. De Gasperi non sarebbe l'inventore della «rissa ideologica», come lo classifica Nenni, e molto meno il nemico numero uno, come lo designa Togliatti. Tutti i socialisti. Alcide De Gasperi oggi movimento responsabile politico delle forze cattoliche italiane è sostanzialmente ancora animato dallo stesso spirito, che gli impedisce di vedere l'assurdità di certe alleanze. La sua posizione al momento è, da un calcolo di consuetudine occasionali e del tutto transitorio, per dimostrarlo è sufficiente citare le seguenti parole:...

### Dieci anni fa

E qui si cita un brano di un mio discorso del 23 luglio 1944 nel primo comizio tenuto a Roma, dopo la liberazione. Eravamo ancora in guerra, i nazisti sulla linea gotica, la Repubblica Sociale in armi contro il Governo legittimo d'Italia, migliaia e migliaia di partigiani in montagna, invocavamo il ritorno di un milione di prigionieri, avevamo bisogno di tutti per finire vittoriosamente la guerra, e ricostruire la pace; Togliatti era entrato nel Ministero prima di giungere a Roma e aveva così reso possibile la costituzione di un Governo nazionale col Luogotenente del Re. Stalin dopo aver respinto l'invasione hitleriana, campeggiava vittorioso sulla scena della storia. In simile ambiente e nel momento in cui tutte le conseguenze della disfatta si riversavano sul nostro Paese e fermenti pericolosi agitavano gli animi; conveniva dire una parola di orientamento, ed ecco che io la dissi nel primo comizio, innanzi ad una folla variegata, in presenza dei rappresentanti di tutti i partiti. Fu una parola di compromesso occasionale, un atto di opportunismo demagogico? Nessuno che rileggi oggi il resoconto integrale di quel discorso può onestamente affermarlo. Non basta citare le ammissioni che lo feci di alcuni lati positivi della rivoluzione russa né le espressioni di speranza, che furono poi deluse, ma che allora erano condivise da tutto l'occidente, di un possibile inserimento della rivoluzione russa nell'alveo della democrazia. Occorre aggiungere che agli aspetti positivi della rivoluzione russa opposi la descrizione dei suoi esperimenti sociali negativi e il carattere sanguinario della sopravvenuta dittatura e disse, secondo lo stenogramma, le seguenti parole: «Ma che cos'è dunque che sentiamo come un insuperabile limite sul

(Continua in p. 202)

## UN IMPEGNO DEL NUOVO GOVERNO

# La pace delle campagne nella difesa del reddito agrario

del Ministro **GIUSEPPE MEDICI**

**La popolazione contadina è il 42 % della popolazione attiva ed attende che fondamentali problemi economici, ormai giunti a maturità, vengano decisamente affrontati**

E' bene ricordare che, in Italia, il 42% della popolazione attiva è impiegata in agricoltura; ed è bene subito aggiungere che questa popolazione percepisce meno di un quarto del reddito nazionale. Da ciò evidente sperequazione, in atto, nel nostro Paese — come in tante altre parti del mondo — fra città e campagna, causa principale del dilagante mazzinismo.

Per migliorare la distribuzione del reddito in Italia e le posizioni raggiunte dai ceti rurali, non basta lo strumento tributario. E' necessaria altresì una organica politica agraria la quale si proponga, da un lato di aumentare la produzione, dall'altro di ridurre i costi e, soprattutto, di rendere meno dura la fatica che la popolazione contadina sono chiamate a sostenere nell'interesse di tutta la collettività.

Ciò che è stato fatto nell'ultimo quinquennio offre la chiara testimonianza di questa politica volentieri, sia perché con la riforma, detta di stralcio,

del bestiame da reddito (latte e carne) danno rendimenti di solito superiori al 20% del capitale investito, mentre vi sono molti altri investimenti la cui redditività raramente supera il 2%.

Con ciò non si deve arrivare alla infantile conclusione che tutti gli investimenti devono sempre e soltanto seguire l'indicazione del più alto tasso di interesse, ma, di certo, sarà buona politica non dimenticarsene.

Qui cade opportuna una parola sulla grande crisi che ha colpito il settore zootecnico. Invece di tutti la difesa del reddito dei ceti rurali — proposta dal Presidente del Consiglio — si consegue anche con una politica che combatta decisamente, cioè con armi efficaci, la

**Uno dei problemi è la lotta contro la depressione dei prezzi del bestiame, perché difendendo il patrimonio zootecnico, si difende tutta l'agricoltura italiana, cioè la base dell'economia nazionale**

forte depressione dei prezzi del bestiame. Non esito ad affermare che per gli agricoltori questa instabilità dei prezzi non è meno dannosa dei parassiti delle piante e delle malattie degli animali; e perciò bisogna combatterla subito, altrimenti i danni per l'avvenire dell'agricoltura italiana saranno incalcolabili. Da un lato bisogna disciplinare le importazioni del bestiame, per evitare che le strane perquisizioni di bestiame europeo si partenzano sono le più arretrate.

Continuare su questa strada è certamente opportuno saggio. Però è necessario intensificare l'azione e accelerare il cammino: tempi tecnici debbono essere coordinati con quelli economici e precise priorità stabilite, non tanto in rapporto a fatti contingenti, quanto alle irrevocabili condizioni strutturali della nostra economia.

Pertanto, la cosiddetta politica «produttivistica» non dovrebbe mai dimenticare che, proprio in agricoltura, la differenza di rendimento fra i singoli investimenti è tale da sorprendere persino degli esperti; e ciò perché, a cagion d'esempio, le somme investite per sostituire le sementi comuni con le buone sementi selezionate, oppure impiegate nel miglioramento qualitativo

Difendendo il patrimonio zootecnico si difende tutta l'agricoltura italiana, cioè la base dell'economia nazionale.

In sostanza, la pace sociale nelle campagne, se chiede la certezza del diritto di proprietà e la precisa definizione dei rapporti giuridici fra i contraenti, chiede anche un tangibile incremento del reddito da distribuire. Ecco perché, accanto ai problemi politici, vi sono fondamentali problemi economici che debbono essere affrontati, perché ormai hanno una loro perfetta maturità.

## DOPO GLI INTERVENTI AL SENATO

# IL CENTRO DEMOCRATICO è politica costruttiva

SOTTO IL DOPIO PETTO



Forca miseria. Questo Governo mi costringe a gettare la maschera prima che finisca il carnevale.

QUANDO i nostri lettori avranno sott'occhio questo numero del settimanale, il dibattito politico al Senato sarà già stato concluso e il Governo avrà superato la prova del primo voto di fiducia. Noi, invece, siamo necessariamente fermi alla quarta giornata di discussione e ai primi diciassette interventi: ma ne abbiamo abbastanza per fare un bilancio

### NIENTE DA FARE CONTRO LA C.E.D.

del dibattito che il Governo non ha dimostrato inaspettato dalla loro partecipazione. E' parso che tutti, nel momento stesso in cui cercavano di seppellire la Democrazia Cristiana sotto una valanga di accuse indiscriminate e contraddittorie (di essere aspramente discomunisti secondo i «destri» e di essere segretamente filo-monarchici secondo i «sinistri»), hanno dimenticato di non essere stati invitati a collaborare con i moderati muovendo dalla premessa che il Governo non sarebbe dotato fare senza la loro partecipazione. E' parso che tutti, nel momento stesso in cui cercavano di seppellire la Democrazia Cristiana sotto una valanga di accuse indiscriminate e contraddittorie (di essere aspramente discomunisti secondo i «destri» e di essere segretamente filo-monarchici secondo i «sinistri»), hanno dimenticato di non essere stati invitati a collaborare con i moderati muovendo dalla premessa che il Governo non sarebbe dotato fare senza la loro partecipazione. E' parso che tutti, nel momento stesso in cui cercavano di seppellire la Democrazia Cristiana sotto una valanga di accuse indiscriminate e contraddittorie (di essere aspramente discomunisti secondo i «destri» e di essere segretamente filo-monarchici secondo i «sinistri»), hanno dimenticato di non essere stati invitati a collaborare con i moderati muovendo dalla premessa che il Governo non sarebbe dotato fare senza la loro partecipazione.

## UN SIMBOLO PERFETTO



Restauri urgenti nella zona sovietica di Berlino; ma non bastano i monumenti alle colombe per assicurare la pace.

In terza pagina una completa e precisa documentazione sul recente incontro a quattro di Berlino

ciocomunisti. Non ha indifferenza nella Comunità Europea di Difesa lo strumento per rimettere in piedi il militarismo nazista solo perché egli ricorda con cinisismo simpatico Hitler, il suo regime e le sue SS: ma a parte questo abbiamo sentito confermare che quando il Parlamento italiano sarà chiamato a discutere ed approvare la ratifica della CED i missini saranno decisamente al fianco dell'estrema sinistra.

I partiti che sorreggono l'attuale Governo, i cittadini che lo circondano fedelmente alla prova dei fatti, pensano anche quando Sinno che quando il sen. Severi ha beffardamente sfidato il Governo e dimostrarci servilmente «italiano» questa frase avrebbe dovuto bruciarsi sulle labbra.

ITALO MONTINI

# NON DITELO A NESSUNO

LE RATTUPE di spirito e la piccola maleducazione sono moltiplicate rapidamente a Montecitorio, specie quando l'Assemblea si fa ferie e i deputati, dimentichi delle battaglie in aula, passano per il transitorio patteggiando su questo o su quello, in «boudoir» e «boudoir».

Gloria fa Fon. Perugini si è incontrato con Rumina alla buvette. Entrambi contengono due gravi difetti: il primo di aver parlato un collega di gruppo e il secondo di non aver ancora conquistato alla democrazia un combattente della guerra partigiana, il destino di boudoir e di boudoir è particolarmente divertente per la piccola folla di deputati e giornalisti che nel frattempo si è formata, e si forma, nella Sala dei Partiti, sia che cosa si dice in giro? Che il suo Governo è costituzionale, che il suo paese è un paese, che il suo paese è un paese e non è un paese.

Le parole di Montecitorio sono state riportate non state riportate con troppa modestia dall'on. Badini Comandini, il cui trattamento è stato molto onorevole e dignitoso. «Voi giornalisti siete proprio della brava e simpatica zona e quando lacerate il Governo mi scrivete sul vostro stendardo». Poi, rivolgendosi al suo collega, ha detto: «Ma è un attento formalista».

Nei dibattiti parlamentari missini e comunisti non mancano occasioni per beccare i democristiani. L'on. Adami Comandini, nel trattamento di Montecitorio, ha fatto un'ottima figura. «Non c'è da dire che il mio paese è un paese e non è un paese». «Ma è un attento formalista».

La politica costruttiva del centro democratico è una politica costruttiva che si propone di difendere il patrimonio zootecnico, cioè la base dell'economia nazionale.

La politica costruttiva del centro democratico è una politica costruttiva che si propone di difendere il patrimonio zootecnico, cioè la base dell'economia nazionale.

La politica costruttiva del centro democratico è una politica costruttiva che si propone di difendere il patrimonio zootecnico, cioè la base dell'economia nazionale.

La politica costruttiva del centro democratico è una politica costruttiva che si propone di difendere il patrimonio zootecnico, cioè la base dell'economia nazionale.

La politica costruttiva del centro democratico è una politica costruttiva che si propone di difendere il patrimonio zootecnico, cioè la base dell'economia nazionale.

La politica costruttiva del centro democratico è una politica costruttiva che si propone di difendere il patrimonio zootecnico, cioè la base dell'economia nazionale.